

# Cromwell e le rivoluzioni inglesi

## INTRODUZIONE

*Dopo la gran prova del 1588, quando l'Inghilterra fu sul punto di venir invasa dalle truppe spagnole, il regno di Elisabetta conobbe l'emergere di nuovi problemi: l'inimitabile epoca Tudor che proprio in quel momento era illuminata dal genio di William Shakespeare, volgeva al termine. La guerra navale con la Spagna continuò, ma non ci furono più successi clamorosi. L'Irlanda si sollevò, ma fu duramente sottomessa dal maggiore esercito inglese che abbia operato fuori d'Inghilterra per tutto il XVI secolo: a partire dal 1601 l'isola verde fu completamente occupata dagli Inglesi. Nel 1603 l'anziana regina morì e salì al trono il cugino Giacomo, il primo sovrano che regnò sui regni uniti d'Inghilterra, Scozia e Irlanda. I puritani e i presbiteriani condussero un'incessante critica contro la Chiesa anglicana, accusata di essere una riforma realizzata a metà, troppo condizionata da residui papisti. Il puritanesimo reclutava i suoi fedeli tra quegli strati della popolazione insofferenti del predominio della nobiltà terriera, desiderosi di farsi spazio e di assicurare il predominio politico al ceto emergente di commercianti, armatori e fabbricanti di tessuti che acquistavano un crescente potere economico. Costoro raggiunsero la maggioranza nella Camera dei Comuni. Giacomo I comprese che il suo compito era di mantenere il Regno Unito al di fuori dei conflitti europei. Il figlio e successore, Carlo I, al contrario, fu sempre tentato di prendere parte alla guerra dei Trent'anni, ma il Parlamento non gli concesse i fondi necessari. Iniziò così un duro conflitto tra la corona e i Comuni, sfociato nella guerra civile e nella dittatura di Oliver Cromwell, dopo la decapitazione di Carlo I. Il predominio dei puritani durò un decennio, poi prevalse la tesi dell'equilibrio tra le varie parti sociali del paese, tradotto in atto con la restaurazione degli Stuart nella persona di Carlo II. Le vicende inglesi di questo mezzo secolo potrebbero sembrare sopravvalutate, ma a ben vedere, la mancata partecipazione dell'Inghilterra alla guerra dei Trent'anni permise al Parlamento la vittoria sulle tendenze assolutistiche della monarchia, il potenziamento del sistema industriale e commerciale, l'espansione dell'Inghilterra nell'America settentrionale, lo sviluppo della flotta che permise di sconfiggere l'Olanda sia sul piano militare sia commerciale: in una parola, furono poste le premesse dell'egemonia britannica durata tutto il secolo successivo. (A. Torresani, <http://www.paginecattoliche.it/modules.php?name=News&file=print&sid=671>).*

## 1) LE RADICI DELLE RIVOLUZIONI

Possiamo cercare un'unica radice economico sociale dei disordini che hanno attraversato l'Europa nel XVII secolo in **una crisi che caratterizza l'intero continente.**

La sua radice è ritrovabile in una

recessione economica

che colpisce anzitutto il settore agricolo a causa di un importante

mutamento climatico

tra fine Cinquecento e inizio Seicento, passato sotto il nome di **piccola era glaciale.**

Ciò provoca scarsità dei raccolti, difficoltà di approvvigionamento, malcontento e dunque tensioni sociali che spesso trovano sfogo in conflitti interni o esterni.

Essi a loro volta bruciano risorse per la raccolta delle quali i governanti cercano invano il consenso dei parlamenti i quali sono sordi a nuove richieste di aumento della pressione

Da Elisabetta a Carlo II

Cromwell

L'Inghilterra fuori dalla guerra dei Trent'anni

Un'epoca di disordini

Crisi continentale cui contribuisce...

recessione economica causata da...

mutamento climatico: piccola era glaciale

scarsi raccolti

conflitti

fiscaltà alta

<p>una società più povera è luogo di emersione di spinte antimonarchiche</p>	<p>fiscale. Ancora la società, dunque, impoverisce mentre emergono <b>forze che si oppongono ai sovrani</b>: da un lato la nobiltà feudale, radicata nelle campagne, dall'altro la borghesia urbana. Entrambe questi gruppi sociali sono inclini a <u>sfruttare le sofferenze dei ceti popolari</u> per ottenerne un'utile massa di manovra per affermare politicamente se stesse.</p>
<p>Dai conflitti emerge vittorioso lo Stato</p>	<p><b>Da tali conflitti è comunque lo Stato a uscirne vincitore</b>, con un rafforzamento e una stabilizzazione delle sue istituzioni, eventualmente modificate per rispondere meglio alle esigenze dei tempi.</p>
<p>Tre diverse manifestazioni della crisi</p>	<p>Nel corso di tre grandi eventi, che occupano tre diverse aree d'Europa, la crisi si manifesta politicamente in diverse forme, interagendo con le <b>conflittualità religiose</b> e gli <b>interessi politici</b> delle <i>élites</i> europee:  la Guerra dei trent'anni in area tedesca,  il declino economico e politico spagnolo e contemporaneamente italiano,  la crisi inglese.</p>
<p>1641-49 Cromwell tra repubblica e fine dell'assolutismo monarchico</p>	<p>Ci soffermiamo ora sul terzo punto che vede protagonista un <b>condottiero repubblicano</b> dalle speciali prospettive politiche e religiose, Oliver Cromwell.</p>
<p>Gloriosa rivoluzione 1688</p>	<p>Cromwell spicca, nella prima metà del Seicento, durante una stagione della storia inglese il cui esito sarà la <b>fine dell'assolutismo monarchico</b>, dopo una guerra civile e un breve ma intenso esperimento repubblicano, da lui stesso promosso e guidato.</p>
<p>Cause dei disordini in Inghilterra...</p>	<p>Si tratta quindi di una svolta nelle vicende della nazione, anzi diremmo di una <b>rivoluzione</b> importante, cui seguirà nel 1688 la cosiddetta "<b>gloriosa rivoluzione</b>" a consolidare definitivamente il primato del parlamento sulla corona. Le cause dei sommovimenti che vedono coinvolto il regno inglese sono di due ordini:</p>
<p>...economico sociali</p>	<p style="text-align: center;"><b>ECONOMICO SOCIALE:</b></p> <p>Sotto il profilo economico si assiste allo <b>sviluppo dell'industria</b> estrattiva, pesante (estrazione e lavorazione dei metalli, cantieristica) e tessile ad opera di una borghesia che investe, produce e commercia in tutta Europa aumentando la sua ricchezza e il suo prestigio, associata in ciò alla <b>ricca borghesia agraria</b> che ha incrementato le proprietà di cui dispone grazie all'incameramento dei beni ecclesiastici. <b>L'attivismo della borghesia non si vede favorito dalla monarchia</b>, ancora legata ad una società preindustriale e sorda alle richieste di promozione politica dei traffici e di favore fiscale che vengono dai ceti produttivi. Accanto alla borghesia vi è una <b>massa di contadini scontenti</b> per la fine delle recinzioni e dell'uso comune delle terre, che, assieme alle masse di <b>salariati delle città</b>, subisce le conseguenze dei cattivi raccolti ed è particolarmente fragile dal punto di vista economico.</p>
<p>La borghesi scarsamente considerata dalla corona</p>	<p style="text-align: center;"><b>RELIGIOSO E POLITICO:</b></p> <p>Si diffonde in Inghilterra, proprio presso gli strati borghesi, <b>il calvinismo</b> che prende la forma di una religione libertaria contro le strutture oppressive della Chiesa anglicana, ma</p>
<p>Contadini e salariati scontenti</p>	
<p>Cause religiose e politiche</p>	
<p>Il calvinismo dà voce allo scontento della borghesia</p>	

<p>Levellers e Diggers</p>	<p>anche contro la forma organizzata e gerarchica che assume lo stesso calvinismo in Scozia e che va sotto il nome di presbiterianesimo. La prospettiva religiosa calvinista – nella sua declinazione libertaria e congregazionalista (libere parrocchie che si congregano senza possedere una struttura gerarchica fissa) - <b>dà voce allo scontento della borghesia</b> e alla sua voglia di autonomia di cui i suoi rappresentanti parlamentari sono la punta di diamante. In taluni casi, nelle sue frange più estremiste, <b>coinvolge anche strati popolari</b> con la prospettiva escatologica della creazione di una società cristiana di liberi ed eguali, in cui i poveri possano veramente trovare definitiva emancipazione (cfr. il gruppo democratico dei <i>Levellers</i> di J. Lilbourne e quello protocomunista dei <i>Diggers</i> di G. Winstanley).</p>
<p>Sordità della corona</p>	<p><b>2) GIACOMO E CARLO</b></p> <p>Di fronte a tale situazione la CORONA si mostra straordinariamente miope e sorda, reagendo ai movimenti che provengono dalla società con un <b>inasprimento delle pretese assolutistiche</b>. Ciò avviene con <b>Giacomo I Stuart (1603-1625)</b> re di Scozia e figlio di Maria Stuart che, salendo al trono inglese, unisce le corone di Scozia, Inghilterra e Irlanda. Costui governa evitando accuratamente di consultare il parlamento e, dopo l'avvenuta estromissione della Chiesa di Roma, cerca autonomia soprattutto da un'assemblea sempre più occupata, prevalentemente ai Comuni, da elementi puritani e radicali (le cosiddette <i>teste rotonde</i>, così chiamate per l'abitudine di tagliare i capelli corti, evidenziando la forma del cranio, contro la moda aristocratica che voleva capelli lunghi e ricci).</p>
<p>Stile assolutistico di Giacomo</p>	<p>Dal 1625 re d'Inghilterra è il figlio <b>Carlo I</b>.</p> <p><b>Egli, nel 1628</b>, avvalendosi dell'aiuto di due dei suoi più importanti collaboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il <u>conte di Strafford</u>, che si occupa di reprimere il dissenso politico,</li> <li>- l'arcivescovo di Canterbury <u>William Laud</u> – che si occupa invece di reprimere il dissenso religioso -</li> </ul>
<p>Carlo I con Strafford e Law reprime il dissenso politico e religioso</p>	<p>dopo aver convocato le camere per far loro approvare nuove tasse al fine di partecipare alla Guerra dei trent'anni, le scioglie perché insofferente delle loro richieste circa <i>l'habeas corpus</i><sup>1</sup> dei suoi membri e altre garanzie giuridiche e personali contro possibili abusi del potere monarchico (<i>Petition of Rights</i>, 1628).</p>
<p>No all'habeas corpus</p>	<p><b>Nel 1640</b> il re ha tuttavia bisogno dell'appoggio del parlamento per ottenere i fondi necessari a fronteggiare l'insurrezione calvinista in Scozia, dovuta al tentativo di Laud di imporre anche lì l'anglicanesimo con le sue strutture ecclesiali. Naturalmente il parlamento, i cui lavori si aprono il <u>13 aprile 1640</u>, nega ogni sostegno alla politica del re. Carlo scioglie pertanto l'assemblea il <u>5 maggio</u> (che per questo si chiamerà <i>Parlamento corto</i>) ma, sconfitto dagli scozzesi, è costretto a riconvocarlo nel <b>dicembre dello stesso anno</b>.</p>
<p>1640 Cerca fondi vs calvinisti scozzesi</p> <p>Parlamento corto</p> <p>Il Parlamento lungo e le sue prerogative</p>	<p>Il parlamento (<i>Lungo</i>, infatti non si scioglierà più) decide, ormai fuori dal controllo della corona,</p>

<sup>1</sup> Nel diritto anglosassone è il principio che tutela l'invulnerabilità personale, e il conseguente diritto dell'arrestato di conoscere la causa del suo arresto e di vederla convalidata da una decisione del magistrato.

<p>1642 Scoppia la guerra civile</p> <p>Cromwell</p> <p>Vittorie del NMA il re è consegnato dagli scozzesi agli inglesi</p> <p>Un sovrano a <i>Deo excitatus</i></p> <p>Attacco contro gli irlandesi</p> <p>Alleanza con il Portogallo</p> <p>Vittorie contro l'Olanda e...</p> <p>...contro la Spagna</p> <p>Malcontento</p> <p>Richard subito</p>	<p>-di mettere sotto accusa Strafford e Laud (il quale sarà rinchiuso immediatamente nella torre di Londra e giustiziato dai cromwelliani nel 1645);</p> <p>-di ridurre il potere politico dei vescovi;</p> <p>-di abrogare numerosi provvedimenti governativi;</p> <p>-di appropriarsi della prerogativa di autoconvocarsi e/o autosciogliersi, sottraendola al re.</p> <p><b>3) LA GUERRA CIVILE</b></p> <p>Il conflitto con la corona che si viene a creare determina <b>lo scoppio della guerra civile (1642-49)</b> tra re e parlamento, quando Carlo tenta invano il 3 gennaio 1642 di far arrestare i capi parlamentari e poi si trasferisce ad Oxford da dove organizza un esercito contro i ribelli. A loro volta i parlamentari si organizzano militarmente sotto la guida di <b>Oliver Cromwell</b>, il quale è seguito dalle più convinte frange libertarie del puritanesimo inglese, quelle che si opponevano alla centralizzazione anglicana e presbiteriana del culto. Dopo una lotta sanguinosa e numerose vittorie militari del <i>New Model Army</i> cromwelliano (importante è la battaglia di <b>Marston Moor</b> del 1644 in cui i parlamentari vincono e uccidono più di 4000 soldati realisti) il re si arrende agli scozzesi credendo di poter da loro trovare clemenza, ma questi ultimi lo consegnano al parlamento che lo condanna a morte, facendolo decapitare nel 1649.</p> <p><b>Oliver Cromwell</b> ha vinto grazie al suo carisma indiscusso presso le truppe. Egli lo alimenta con riferimenti religiosi atti a suscitare un entusiasmo fanatico ed estremista, che dà al suo esercito un'arma in più. Dopo la sua presa del potere, dal <b>1653 scioglie il parlamento e si autoproclama Lord protettore d'Inghilterra qualificandosi, dice la critica storica, come un vero e proprio sovrano A DEO EXCITATUS</b>, cioè come un dittatore assoluto legittimato da argomenti religiosi. L'esercito, ovviamente, non fa mancare il suo appoggio, visto che il suo mantenimento non deve più passare attraverso il parlamento. Dell'estremismo dei cromwelliani fanno le spese anzitutto i <u>cattolici irlandesi</u> che, nelle zone agricole dell'isola dove mantenevano residue proprietà, subiscono attacchi ed espropri a favore degli inglesi e vedono radicalmente peggiorate le loro condizioni di vita.</p> <p><b>La dittatura repubblicana di Cromwell, sempre più consolidata dopo una proficua alleanza commerciale e politica con il Portogallo, che permette alle merci inglesi di transitare da Lisbona, ottiene notevoli successi militari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contro l'Olanda, strappando con una guerra il monopolio commerciale marittimo che questa nazione deteneva (il <i>casus belli</i> è il <i>navigation act</i> del 1651 con cui si vieta a navi non inglesi di trasportare merci inglesi o dirette in Inghilterra);</li> <li>- e contro la Spagna, in appoggio alla Francia di Mazarino, grazie alla quale ottiene l'importante base di Dunkerque.</li> </ul> <p>L'ultimo periodo della vicenda del condottiero repubblicano e calvinista inglese è caratterizzato dal malcontento per il suo <b>crescente autoritarismo</b>, sentimento diffuso in egual modo presso la borghesia che lo aveva sostenuto e i nobili che lo avevano</p>
---	---

allontanato	<p>combattuto. Ciò impedisce al figlio Richard, succedutogli al potere, dopo la sua morte nel 1658, di mantenere le redini del governo cui era stato designato fin dal 1656. Lo scarso prestigio del nuovo capo inglese favorisce nondimeno nel 1660 il ritorno degli Stuart con <b>Carlo II (1660-1685)</b>, appoggiato dalla Francia (Carlo II, dal 1645 al 1649 e dal 1651 al 1660 è esule proprio a Parigi).</p>
1660 Carlo II	
Dichiarazione di indulgenza e reazione degli ambienti anglicani	<p><b>4) LA RESTAURAZIONE DI CARLO II</b></p> <p>Si tratta di un re che viene accettato contro voglia dalle <i>élites</i> parlamentari e dalla borghesia inglese per mancanza di valide alternative.</p> <p>Alleato della Francia, che gli permette di mantenere un esercito personale, Carlo II promulga nel 1672 una <u>dichiarazione di indulgenza ai dissidenti della Chiesa anglicana e anche per i cattolici</u>, ma le proteste che si levano in tutti gli ambienti più potenti d’Inghilterra lo costringono a revocarla e successivamente a confermare l’<i>habeas corpus</i> per i deputati nel 1679. Il parlamento vuole anche intromettersi nelle questioni di successione, poiché il duca di York, fratello del re, si è convertito al cattolicesimo. Tuttavia i dissidi interni tra <i>tories</i> e <i>wighs</i> non permettono alcuna efficace azione, e il suddetto duca sale al trono nel 1685 con il nome di <b>Giacomo II (1685-1688)</b>. Un suo tentativo di concedere <u>libertà di coscienza per tutte le confessioni religiose, compresi i cattolici</u>, viene fermamente respinto. Ciononostante i nemici della corona non vanno oltre perché considerazioni dinastiche, che vedono le figlie di Giacomo sposate di principi protestanti, consigliano di evitare per ora una rivolta diretta contro il re.</p>
Il duca di York, fratello del re, è cattolico...	
1685 sale al trono come Giacomo II	
Nuovo tentativo di tolleranza religiosa fallito	
Quando nasce un erede a Giacomo, appello a Guglielmo d’Orange	<p><b>5) LA GLORIOSA RIVOLUZIONE</b></p> <p>La rivolta scoppierà alla nascita del figlio di Giacomo, ma non si esprimerà attraverso le armi, bensì facendo appello ufficiale a <b>Guglielmo III d’Orange, sposo della figlia di Giacomo, Maria</b>, affinché entri in Inghilterra a difendere i diritti del protestantesimo e quelli della moglie.</p> <p>Nel 1688, con il favore del parlamento, Guglielmo sbarca in Inghilterra e si dirige a Londra. Giacomo, che non vuole fare la fine di Carlo I, si reca in volontario esilio. Tenterà di sobillare gli irlandesi e gli scozzesi contro il nuovo re ma, sconfitto, troverà asilo in Francia.</p>
Guglielmo III e il Bill of Rights	<p>Guglielmo viene proclamato re con il nome di <b>Guglielmo III (1689-1702)</b>, assieme a Maria, regina d’Inghilterra. Tuttavia il rapporto tra la corona e il parlamento verrà severamente regolato da un <u>Bill of Rights</u> sul quale giurano i sovrani e in cui</p>
Garanzie ai sudditi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sono riportate le garanzie per i sudditi e la loro persona contro gli “abusi di potere”;</li> <li>- viene affermata e consolidata la divisione di competenze tra parlamento (legislativo) e governo (esecutivo);</li> </ul>
Divisione dei poteri	
...esiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- che successivamente darà vita alla prassi secondo cui il sarò governo nominato dal re,</li> </ul>

<p>Gloriosa rivoluzione</p> <p>Liberalismo e diseguaglianze</p> <p>Possidenti Atto di tolleranza del 1689</p> <p>Borghesia egemone</p> <p>puritanesimo</p>	<p>ma sarà responsabile di fronte al parlamento.</p> <p>Questo è il risultato di quella che gli inglesi definiscono “<b>Gloriosa rivoluzione</b>” del 1688, poiché darà un volto quasi definitivo al regime inglese, pur senza spargimenti di sangue.</p> <p>La vittoria del <b>liberalismo parlamentare</b> non significa però realizzazione di progetti di riforma e uguaglianza sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i possidenti (circa 200.000 nel regno) rimangono gli unici con diritto di voto,</li><li>- la libertà religiosa rimane fortemente compressa, ed è annullata per i cattolici con un ipocrita <b>Atto di tolleranza</b> del 1689,</li><li>- mentre la struttura liberale dello Stato garantisce grandi spazi alla borghesia mercantile,</li><li>- e <b>il puritanesimo rimarrà struttura ideologica portante della borghesia inglese</b>, divenendo strumento della sua conservazione, favorendo la tipica mentalità capitalista dell’<i>ascesi intramondana</i>. La locuzione significa che l’uomo deve produrre uno “sforzo” (ascesi) per affermarsi in questo mondo (intramondana), cioè nella vita sociale ed economica. Ciò perché nell’impegno lavorativo e nel successo sociale ed economico si individua una testimonianza della predilezione divina e della predestinazione alla salvezza eterna.</li></ul>
--	---